

Non solo *rosa*

Molti suini svizzeri appartengono a razze ad alta produttività, poco adatte all'agricoltura bio. Le importazioni e l'allevamento di una nuova razza bio offrono alternative.

La vista ricorda la scena di uno zoo. I bambini sono in piedi su un prato vicino al recinto, i genitori distribuiscono gallette di riso, dondolano passeggini e scattano foto. Ma l'attrazione principale non sono elefanti o leoni, bensì dei piccoli maiali neri con macchie bianche sul grugno corto, sui piedi e sulla punta della coda. Che i suini Berkshire di Anja Kirst e Fabio Müller di Oberwil Dägerlen, nei pressi di Winterthur, siano assolutamente esotici lo racconta la loro stessa storia.

«Stavamo cercando un'altra genetica e dopo un viaggio in Inghilterra abbiamo scelto di importare dei suini Berkshire», dice Fabio Müller. Nel 2017 sono riusciti a importare sette scrofe e tre verri direttamente dalla Gran Bretagna. Da allora i loro discendenti vengono commercializzati sotto forma di salsicce e cotolette con il marchio Kuro.

Più diversità grazie alle importazioni

Grazie a ulteriori iniziative, negli scorsi anni è stato possibile aumentare la diversità delle razze suine in Svizzera. Così, ad esempio, l'associazione di allevatori Hampshire Svizzera si impegna per il mantenimento a lungo termine della popolazione di suini Hampshire in Svizzera in stretta collaborazione con la Ueli-Hof, sita a St. Niklausen LU, grazie a un programma di allevamento mirato e all'importazione di sperma dall'estero. Oltre a cinque altri, Suisag gestisce



Suini Berkshire

I suini Berkshire sono considerati come la razza suina più antica della Gran Bretagna e fanno parte delle razze di animali da reddito minacciate. Grazie a zampe forti e molto distanti l'una dall'altra i suini riescono a muoversi bene sul terreno. *Foto: Barbara Früh*

il libro genealogico dei suini Hampshire, che possono così essere allevati in Svizzera nel quadro del programma di allevamento.

Inoltre nel 2018, dopo una lunga ricerca, l'associazione Pro Patrimonio Montano ha importato animali da riproduzione adatti della razza Suino nero delle Alpi. Fino a 100 anni fa, in Svizzera questi suini erano ancora diffusi, per poi estinguersi progressivamente nel XX secolo. Oggi la Svizzera conta di nuovo 12 gruppi di riproduzione. Gli animali vengono allevati solo in aziende che si trovano almeno nella zona montana I, per poter promuovere e trasmettere ai discendenti le loro caratteristiche di robustezza.

Inoltre, nel quadro del progetto di riproduzione «Il nostro maiale domestico» iniziato da Demeter, Bio Suisse e FiBL, nel 2018 sono stati importati quattro verri e quattro scrofe di Schwäbisch Hall dalla Germania. Nell'ambito del progetto i suini non si riproducono in purezza, ma vengono incrociati con altre razze. L'obiettivo è quello di creare un suino bio svizzero robusto e adatto alle condizioni di vita all'aperto. Esso deve essere in grado di valorizzare i sottoprodotti in fattoria e presentare un tasso di riproduzione moderato.

Quando un suino si mette in viaggio

Tuttavia non è semplice importare suini in Svizzera. Poiché secondo un rapporto di Suisag per il 2019 lo stato di salute dei suini in Svizzera è «molto buono», non sorprende le rigorose misure per la protezione dall'importazione di malattie dall'estero. In una prima fase, nel Paese di esportazione vengono effettuate analisi sugli animali per individuare varie malattie non presenti in Svizzera. Inoltre è necessario richiedere i contingenti di importazione e organizzare lo sdoganamento. Una volta in Svizzera, i suini vengono posti in quarantena vete-



Suini Hampshire

I suini Hampshire hanno orecchie diritte, zampe piuttosto corte e sono di colore scuro salvo una fascia bianca nella zona delle spalle. Raramente sono impiegati in purezza, venendo per lo più incrociati con razze come Duroc o Piétrain. *Foto: Ueli-Hof*

rinaria ufficiale e sorvegliati. Dopo l'esito negativo degli esami del sangue nell'azienda di quarantena, per poterne successivamente valutare lo stato di salute, ai suini importati vengono affiancati per quattro settimane dieci cosiddetti suini sentinella. Solo quando questi ultimi vengono macellati e i loro organi analizzati per confermare l'assenza di malattie, la quarantena viene terminata e i suini importati possono essere distribuiti alle aziende agricole. I contenuti della sorveglianza veterinaria ufficiale possono variare a livello cantonale. Oltre agli sforzi in materia di tempo e di organizzazione, l'importazione di suini è estremamente costosa. Per questo le aziende agricole importano suini solo molto raramente. Chi cerca alternative alle razze consuete, senza dover importare animali o impegnarsi in un'associazione di allevatori, può ricorrere al maiale lanuto (Mangalica) di Pro Specie Rara o al maiale di Turopolje.

Adatti alle condizioni di vita all'aperto

Le razze alternative si adattano molto bene alle condizioni di vita all'aperto grazie alla loro colorazione, che li protegge dalle scottature solari, alla forte crescita delle setole e alla loro corporatura stabile e robusta. Inoltre si distinguono per figliate più piccole, il che ne facilita la gestione, in quanto i maialetti sono più vitali e resistenti e la madre riesce a provvedere meglio alla prole. È vero che le razze robuste presentano tassi di crescita giornalieri inferiori, ma in compenso hanno meno pretese per quanto riguarda la composizione del mangime. Per poterne sfruttare in modo ottimale la qualità della carne, le razze alternative vengono spesso commercializzate direttamente.

Sempre più contadini si impegnano per trovare alternative per le loro aziende. Così dalle diverse razze nascono creazioni diversificate, adattate alla situazione, all'offerta di mangime e alla strategia di marketing dell'azienda. Il progetto «Il nostro maiale domestico» sotto la direzione del FiBL integra e sostiene proprio questo impegno, in modo tale che si abbia un vivace scambio tra le aziende coinvolte. «Il mio obiettivo è quello di allevare una scrofa in maniera piuttosto intensiva

ed estensiva», afferma un'allevatrice che partecipa al progetto e che nella sua azienda nell'Oberland zurighese si dedica all'incrocio tra le razze Turopolje, Schwäbisch Hall e Grande maiale bianco. Tuttavia non necessariamente quanto avviene nella sua azienda è adatto a un'azienda con base di alimentazione e infrastrutture diverse.


L'attività di allevamento per il progetto «Il nostro maiale domestico» si svolge pertanto in diverse aziende, le quali provvedono, nell'ambito del progetto, a incrociare le razze adatte alla propria situazione di partenza. Così nei prossimi anni si verrà a creare una razza bio da cinque razze differenti, la quale corrisponderà ai criteri di selezione di diverse aziende. Il progetto promuove da un lato la diversità delle razze utilizzate e dall'altro il trasferimento di conoscenze e lo scambio di genetica, in modo tale che diverse aziende bio possano partecipare al progetto di riproduzione in maniera adeguata alla propria sede.

Grazie all'impegno di diverse aziende sono già stati realizzati alcuni incroci. Tuttavia l'attività di allevamento è ancora agli inizi, perché l'affermarsi di una nuova razza necessita soprattutto di una cosa: di tempo. Chi intende impegnarsi a favore dello sviluppo di una razza suina alternativa per la Svizzera, è invitato a partecipare al progetto (vedasi box informativo). *Anna Jenni, FiBL*



Progetto «Il nostro maiale domestico»

L'obiettivo del progetto di allevamento è quello di allevare insieme ai contadini una razza suina adatta alle condizioni dell'agricoltura biologica. Siamo ancora alla ricerca di aziende agricole che vogliano partecipare.

 www.unserhausschwein.ch (D)

→ nathaniel.schmid@fibl.org (F, D, E)

tel. 062 865 17 24



Suini neri delle Alpi

Con il loro colore scuro come protezione contro il maggiore irraggiamento solare e la loro corporatura piccola e leggera dalle zampe lunghe, i suini neri delle Alpi sono particolarmente adatti alla vita in montagna. *Foto: Parco naturale e faunistico Goldau*



Suini Schwäbisch-Hall

Nei suini Schwäbisch-Hall si notano la testa stretta, scura come le zampe posteriori, e le grandi orecchie pendenti. La razza fornisce carne di eccellente qualità, ma se allevata in purezza tende a essere molto grassa. *Foto: Anna Jenni*